

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2021)
Heft: 77

Artikel: Il ritratto di un artista professore
Autor: Ferrari, Emil
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1082112>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il ritratto di un artista professore



Dodici anni fa arriva in Ticino il prepensionato professore universitario Fredi Büchel assieme a sua moglie Hedi. Dopo varie ricerche, conoscendo il Ticino ma non la nostra zona, si trasferisce, su consiglio di un amico geologo, a Tegna per il clima ottimo per la sua salute. Inoltre, le nostre Terre si riveleranno il luogo in cui può anche sviluppare la sua passione per l'arte. S'innamora subito della regione per la tranquillità, regione nella quale Büchel può dedicarsi completamente al suo estro che è la pittura, oltre che al suo giardino di più di 3000 metri quadrati.

Siamo andati a visitare la villa del professore e della moglie per parlare con lui e della sua passione. Lo spazio per mettere in atto la sua creatività non manca. Libri, strumenti per la pittura, opere d'arte le troviamo in tutta la casa e anche al suo esterno, "ordine e arte non vanno però d'accordo", aggiunge sorridendo Büchel.

Uno degli ultimi quadri riguarda la chiesa di Verscio raffigurata di notte. "Adoro la notte e guardare il panorama esterno. Ho lavorato una settimana intera per finire il quadro, visto che dipingere la notte è molto difficile, ma ri-

mane una delle mie opere preferite", sostiene.

Il professore universitario Fredi Büchel nasce il 21 dicembre 1945 a Widnau, nel Canton San Gallo, secondo di sei figli. È cresciuto in un quartiere rurale; con la famiglia viveva in una casa di cinque piani, senza nessun comfort, situata accanto ai locali della fabbrica in cui lavorava come fabbro il padre. La madre, "per mantenere la famiglia

lavorava come cucitrice a casa dalla mattina presto fino a tarda notte. Durante i fine settimana aiutava ancora in una locanda del villaggio. Ha lavorato sodo, come mio padre".

La vita di una famiglia di operai dopo la Seconda Guerra Mondiale era difficoltosa e con molte sfaccettature, per cui era importante e necessario possedere un orto. Ogni primavera e fino all'autunno, Büchel e suo fratello lavoravano, dopo la scuola, in giardino o nel campo. Invece, in inverno, il tempo lo trascorreva spaccando la legna. Tempo libero non ne rimaneva, libri non ce n'erano, le energie erano concentrate sul lavoro. Si era così creato un forte legame con la terra, legame che rimarrà anche negli anni successivi e lo si ritroverà nelle sue opere artistiche. Fin da bambino era portato per il disegno, stessa passione del padre; per questo motivo andava a scuola e contemporaneamente faceva corsi di pittura, "a scuola ho fatto le prime sculture con il coltellino e piccoli quadri con i colori di mio padre", racconta il professore.

Il parroco, poiché Büchel era studente di successo, gli propose di diventare missionario. Considerata la situazione finanziaria, la famiglia accettò con riluttanza, dal momento che le possibilità di pagare le tasse scolastiche erano poche. Nonostante ciò, non contrastarono la volontà del sacerdote.

Però, "dai 13 ai 15 anni frequentavo corsi di pittura con due bravi docenti, che hanno capito subito la mia passione", aggiunge Büchel. La frequenza del collegio non ebbe vita lunga; a metà del quinto anno gli studi si interrompono, visto che i suoi superiori non lo vedevano abbastanza devoto, ma più curioso che umile. Pertanto, Fredi Büchel intraprende un'altra



PERSONAGGI NOSTRI

strada, quella del lavoratore occasionale a Zurigo, con grande dolore dei suoi genitori. Durante il periodo in cui era solo un lavoratore occasionale a Zurigo, prende lezioni per corrispondenza al fine di ottenere il certificato di maturità. Allo stesso tempo la sua vena artistica lo porta di notte a disegnare, dipingere e scrivere poesie o racconti, però senza successo, visto che gli editori glieli restituivano regolarmente, senza commenti.

Nel 1969 riesce ad ottenere la maturità federale e si iscrive successivamente alla Facoltà di Filosofia dell'Università di Friburgo; nello stesso anno si sposa con Hedi Vallon. L'anno successivo nasce il suo primo figlio Patrick. Gli

anni degli studi universitari furono complessi; nonostante sia uno studente di successo non si sente a casa, anzi si sente sradicato e senza tetto, come se gli altri parlassero un'altra lingua. Il suo percorso accademico è, comunque, brillante; nel 1971 ottiene il Bachelor in educazione curativa e nel 1973 il Master in psicologia. Nel 1978 porta a termine il dottorato. Mentre, nel 1975 nasce la figlia Nathalie.

In questo periodo ottiene varie posizioni di successo, tra cui quella di professore invitato all'Università di Notre Dame (Stati Uniti) nel 1979. Nel 1981 è stato il primo in Svizzera a produrre una ricerca nel campo della formazione professionale relativa alla tematica: "Come

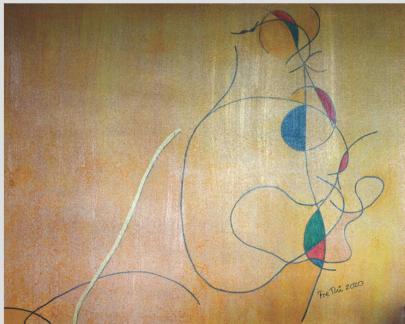
apprendere meglio", il tutto finanziato dalla Confederazione. Negli anni accademici tiene vari seminari in più parti del mondo, ad esempio in Grecia e in Austria. I corsi pedagogici venivano tenuti anche in Italia per i dirigenti della FIAT e dell'Olivetti. Dal 1985 al 2008 è professore ordinario alla Facoltà di Psicologia e delle Scienze dell'educazione dell'Università di Ginevra. Dal 1988 fino al 1991 ricopre il ruolo di Presidente dell'Unione Svizzera dell'Instituts de Formation en Pédagogie curative (UIPC) e nel biennio 1998-1999 diventa Vicepresidente dell'International Association for Cognitive Education (IACE).

Per Fredi Büchel, il Ticino è un Cantone già

Acrilici



Duello elettorale, acrilico su tela, 30x40 cm



Tracce di vita 1.1., acrilico su tela, 100x120 cm



Chiesa di Verscio di notte, acrilico su carta, 59,4x42 cm

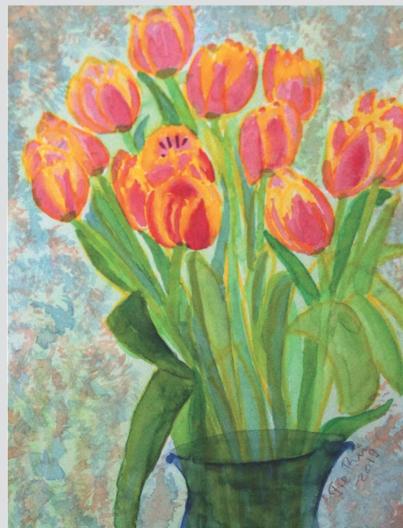
Acquerelli



Rocce gocciolanti, acquerello su carta, 21x30 cm



Quattro turisti I, acquerello su carta, 29,5x42 cm



Mazzo di tulipani, acquerello su carta, 40x30 cm

Olii su carta



Tracce II, olio su carta, 30x42 cm



Fogli dal libro di Mosè, olio su carta, 29,5x29,7 cm



Nel giardino I, olio su carta, 20,5x29,7 cm

conosciuto ben prima di stabilirvisi, visto che teneva corsi pedagogici in francese e in inglese per quadri dirigenziali di grandi aziende e per docenti di scuole professionali. L'ultimo corso era basato su come aiutare i giovani ad apprendere meglio. "Nelle scuole professionali ci sono studenti che hanno difficoltà nell'apprendere, magari hanno finito la scuola media con difficoltà, ma il problema non è solo di capacità dello studente, ma piuttosto sul metodo di apprendimento", precisa Büchel.

La sua passione per l'arte non viene comunque messa da parte. A proposito dell'arte Fredi Büchel scrive: "Non sono più così sicuro che un'opera d'arte debba essere compresa razio-

nalmente. L'arte probabilmente consente un accesso spontaneo, intuitivo ed emotivo. Ecco perché ho rinunciato a cercare di capire la vita esclusivamente con metodi razionali. Ho scelto l'arte perché spero di usarla per capire questioni della vita e del mondo che ancora non ho capito". E aggiunge: "Mi sento un artista che vuole che lo spettatore partecipi alla sua comprensione del mondo. Ma, vengo da una famiglia di artigiani e mi sono sempre considerato un artigiano. Gli artigiani lavorano su progetti e materiali concreti. Questo è l'argomento principale. Un secondo è più biografico. Come ricercatore in scienze cognitive mi sono occupato quasi esclusivamente di idee astratte.

Questo mi ha dato una profonda soddisfazione in quel momento, ma ora sento un intenso bisogno di tornare alle mie radici: l'artigianato e la corrispondente percezione del mondo".

Nel corso degli anni Fredi Büchel ha portato avanti varie esposizioni di pittura sia a livello svizzero sia a livello internazionale, tra le quali l'International Painting & Mixed Media Competition, che si tiene annualmente in Bulgaria.

In Ticino sono state due le mostre artistiche che ha fatto, una a Locarno e la seconda a Brissago nel 2018, dove ha riscosso un grande successo di critica.

Emil Ferrari

Incisioni su linoleum

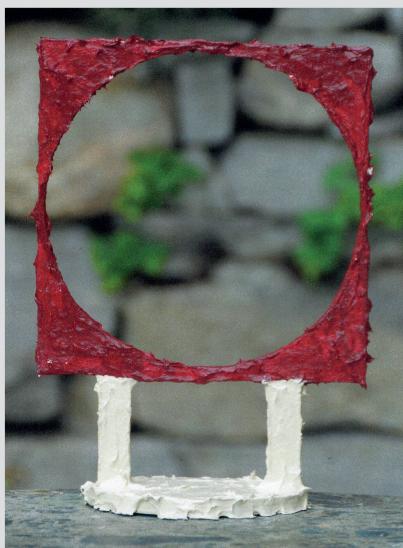


Padre con passeggino e zaino, *timbro linoleum multicolore su carta*, 59x22 cm



Aline. 2015, *linoleum su carta*, 25,5x16 cm

Cartapesta



Grande finestra, *cartapesta*, altezza 30 cm



Fare jogging senza fretta, *cartapesta*, altezza 36 cm

Opere in legno



Ippocampo I, *legno su pietra*, altezza 48 cm



Adam ed Eva, *radice su pietra*, altezza 69 cm